

Sindacati in piazza contro la "Fornero": «Via quella legge»



La manifestazione di ieri davanti al Commissariato del Governo (Panato)

► TRENTO

Per cambiare la tanto "vituperata" legge Fornero, sulla quale hanno affermato la necessità metter mano il presidente dell'Inps Tito Boeri, il ministro Poletti e lo stesso Governo, ieri si è mobilitata la piazza italiana ed a Trento, circa trecento persone hanno partecipato ad un presidio indetto da Cgil Cisl Uil. I tre segretari generali in un clima molto dialogante, hanno chiesto un intervento strutturale che garantisca livelli di flessibilità in uscita, sostenga il ricambio generazionale e faccia spazio ai giovani, riconoscendo i lavori usuranti. Non esimendosi dall'annunciare iniziative più forti se il Governo non smetterà di tergiversare e metterà finalmente mano al sistema previdenziale per renderlo più equo. "Quando venne varata la riforma Fornero, il Paese era in una condizione di emergenza - ha detto il segretario generale della Cgil del Trentino Franco Ianeselli - La riforma è servita a salvare l'Italia ma ha inciso nella carne delle persone. Lavoratori e pensionati hanno dato il loro contributo al risanamento, ora è tempo di cambiare con una legge ragionevole che dia la possibilità di uscire dal mercato del lavoro in modo dignitoso a chi ha già 62/63 anni o 41 di servizio, a chi svolge un lavoro usurante".

I giovani sono stati un altro punto centrale della piattaforma unitaria di Cgil Cisl Uil come ha ricordato il segretario della Cisl trentina, Lorenzo Pomini. "La ripresa dell'occupazione con il calo degli incentivi del Governo è già in affanno - ha ricordato - Agevolare l'accesso flessibile alle pensioni, senza penalizzazioni, è un modo per favorire l'ingresso sul mercato del lavoro di molti giovani, almeno nel breve periodo".

Ed il segretario della Uil Trentino Walter Alotti ha ribadito che difficilmente l'economia italiana potrà migliorare la propria produttività con lavoratori stanchi e demotivati nelle aziende, sottolineando il ruolo chiave della previdenza complementare. Per Cgil Cisl Uil del Trentino serve una riforma delle pensioni che sostenga il ricambio sui posti di lavoro, favorendo un'uscita graduale dei lavoratori anziani a vantaggio dei giovani. E' indispensabile, però, creare condizioni perché sia un percorso praticabile per i lavoratori come si sta sperimentando in Trentino con la staffetta generazionale. Serve anche attenzione alle fasce più deboli valorizzando le buone pratiche realizzate in Trentino come il Progettone e investendo in politiche attive del lavoro per gli ultracinquantenni che perdono l'occupazione". (c.l.)